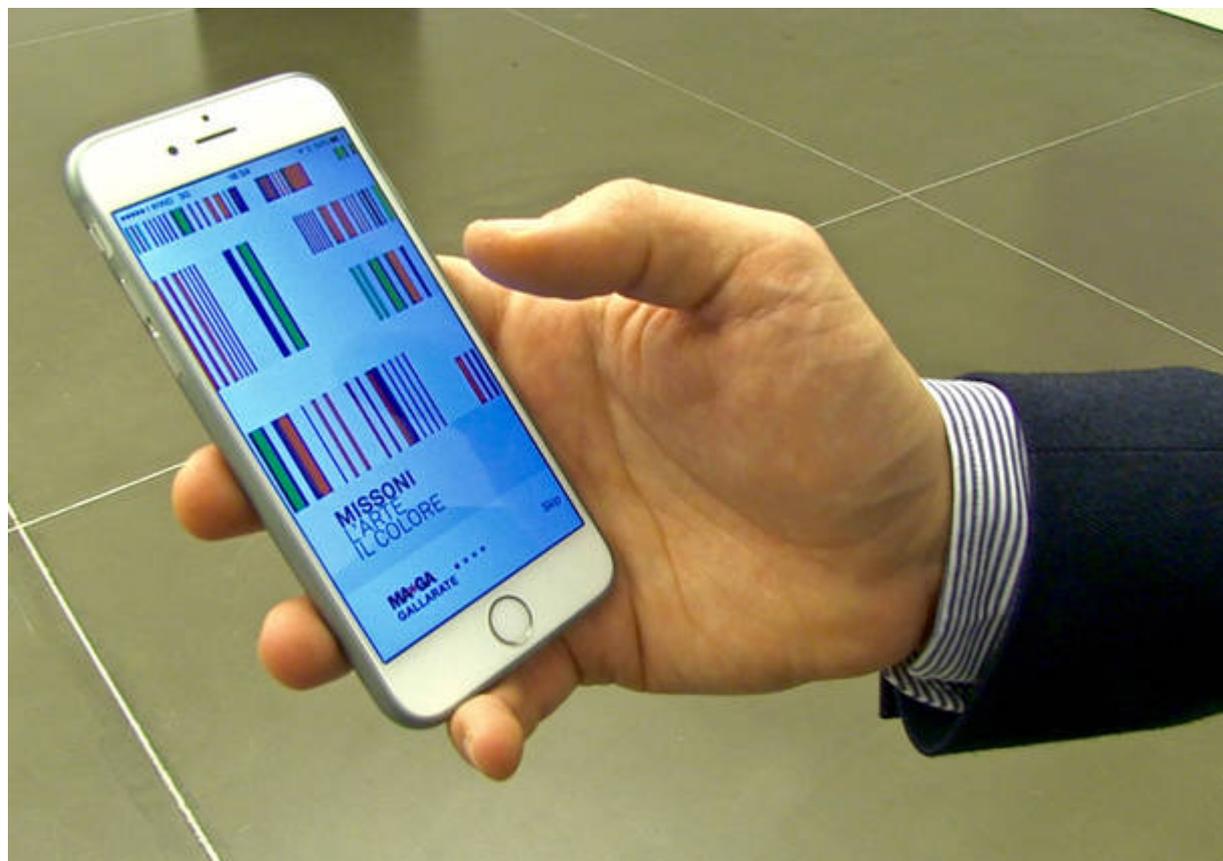


App e cellulare, così il museo diventa interattivo

Pubblicato: Mercoledì 16 Dicembre 2015



Un tempo c'erano le didascalie di fianco alle opere, poi sono arrivate le audioguide ma alla fine, nell'epoca del digitale, **anche il museo si deve aggiornare**. E' proprio da qui che è iniziato il progetto di Liuc *Amami*, Antico e Moderno Ambient Intelligence, che ha portato per primi il Museo Maga di Gallarate e il Castello di Masnago nell'era delle visita 2.0.

«Non volevamo che i musei acquistassero attrezzature costose -spiega Mauro Mezzenzana, ricercatore Liuc- e **per questo siamo partiti da quello che tutti i visitatori hanno in tasca: un cellulare**». Ed è proprio lo smartphone il protagonista del progetto dal momento che grazie ad una app «il telefono riconoscerà la posizione in cui si trova il visitatore offrendo maggiori informazioni sulle opere con video, foto o audio».



Una *magia* resa possibile dai beacon, piccoli ed economici chip bluetooth nascosti lungo il percorso espositivo, che «**dialogando con il telefono mostreranno le informazioni per quell'opera o quella sala**».

Una novità che apre infinite strade ai musei. «Noi che ci occupiamo di arte contemporanea abbiamo da un lato il problema di far decodificare al visitatore l'opera ma dall'altro di evitare che le informazioni sovrastino l'opera», spiega Alessandro Castiglioni del Maga. Con un servizio come questo «**noi siamo in grado di gestire una montagna di notizie**» dando al visitatore «quelle che più servono per rendere la sua esperienza completa».

Un lavoro molto lungo quello che ha portato alla nascita del progetto che ha unito esperti, storici, curatori museali ed ingegneri. Un progetto unico nel suo genere che proprio per questo stato raccolto in un ebook (disponibile [cliccando qui](#)). Le app per accedere al servizio, invece, sono quelle classiche dei due musei scaricabili gratuitamente dal proprio app store: *Maga smart guide* e *Musei di Varese*.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it